

GIUGNO 2021

AGGIORNAMENTO DEL PIANO PER IL PARCO



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA SINTESI NON TECNICA

Art. 13 c. 4 D.Lgs. 152/2006

Estensori

dott. ROBERTO ROSSETTO

dott.ssa. ANTONELLA GATTO

dott. for. CARLO PIAZZI

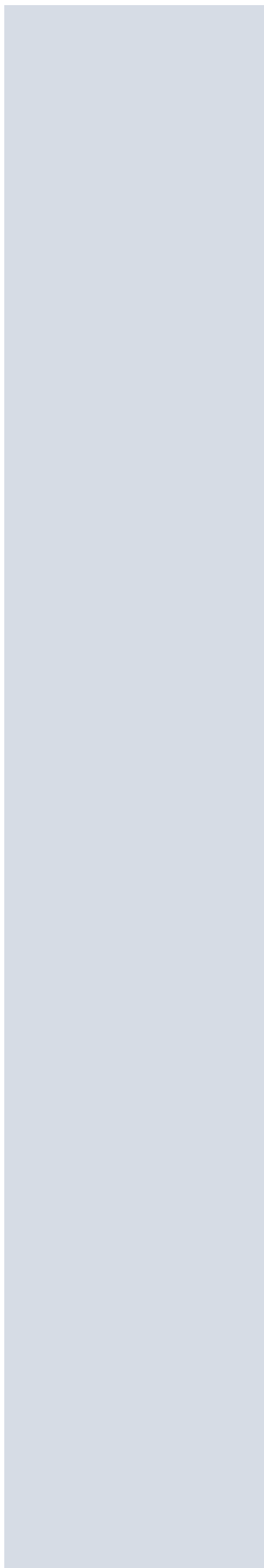
Terre s.r.l.

Venezia | Torre Eva | 30174, Via Bruno Maderna, 7

+39 041 2682230 | terre@terre-srl.com | PEC: terre.srl@pec.it | www.terre-srl.com

SOMMARIO

1.	Ruolo, contenuti e obiettivi della Sintesi Non Tecnica	1
1.1	La Valutazione Ambientale Strategica	1
2.	L'oggetto della valutazione: l'aggiornamento del Piano per il Parco	3
2.1	Il Piano vigente	3
2.2	L'aggiornamento del Piano	3
3.	Il quadro ambientale	5
4.	Analisi di coerenza e valutazioni	7
4.1	Analisi di Coerenza	7
4.2	Valutazione.....	7
5.	Il monitoraggio	9



1. RUOLO, CONTENUTI E OBIETTIVI DELLA SINTESI NON TECNICA

La Sintesi non Tecnica è il documento attraverso il quale si descrivono i metodi e i risultati utilizzati ed emersi nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per valutare i possibili effetti ambientali derivanti dal Piano.

È un documento orientato a fruitori non necessariamente esperti delle tematiche trattate che, attraverso una descrizione sintetica, completa, ma priva di formule tecniche, ha lo scopo di potenziare l'informazione ambientale e sensibilizzare le comunità locali, comunicando in modo efficace i contenuti della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e migliorando la qualità del processo di partecipazione.

Allo scopo di rendere più efficace la comunicazione, sono stati selezionati gli aspetti più rilevanti della valutazione ambientale e rielaborata la forma della loro presentazione.

1.1 La Valutazione Ambientale Strategica

L'art. n. 5 del D.Lgs. 152/2006 al punto n. 1 lettera a, definisce la procedura della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che comprende: *"... lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del Rapporto Ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio..."*.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha lo scopo di integrare la dimensione ambientale all'interno di piani e programmi per valutare gli effetti che la loro attuazione può produrre sull'ambiente.

Il Processo di VAS ha accompagnato l'aggiornamento del Piano per il Parco dapprima con la redazione del Rapporto Ambientale Preliminare (RAP). Le fasi 1 e 2 del processo di VAS, infatti, sono state assolve attraverso la predisposizione del RAP, attraverso il quale sono state fornite le prime indicazioni circa i possibili effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dell'intervento ed è stata avviata la consultazione con l'autorità competente (la Commissione regionale VAS) e con i soggetti competenti in materia ambientale. A seguito dell'invio del RAP, sono pervenuti i seguenti contributi:

- ARPAV (prot. Ente 5021/2020 del 06-10-2020);
- Autorità di Bacino distrettuale Alpi Orientali (prot. Ente 4994/2020 del 06-10-2020);
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso (prot. Ente 5106/2020 del 09-10-2020).

Inoltre, la Commissione Regionale VAS si è espressa sul Rapporto Ambientale Preliminare con il Parere n. 28 del 4 febbraio 2021.

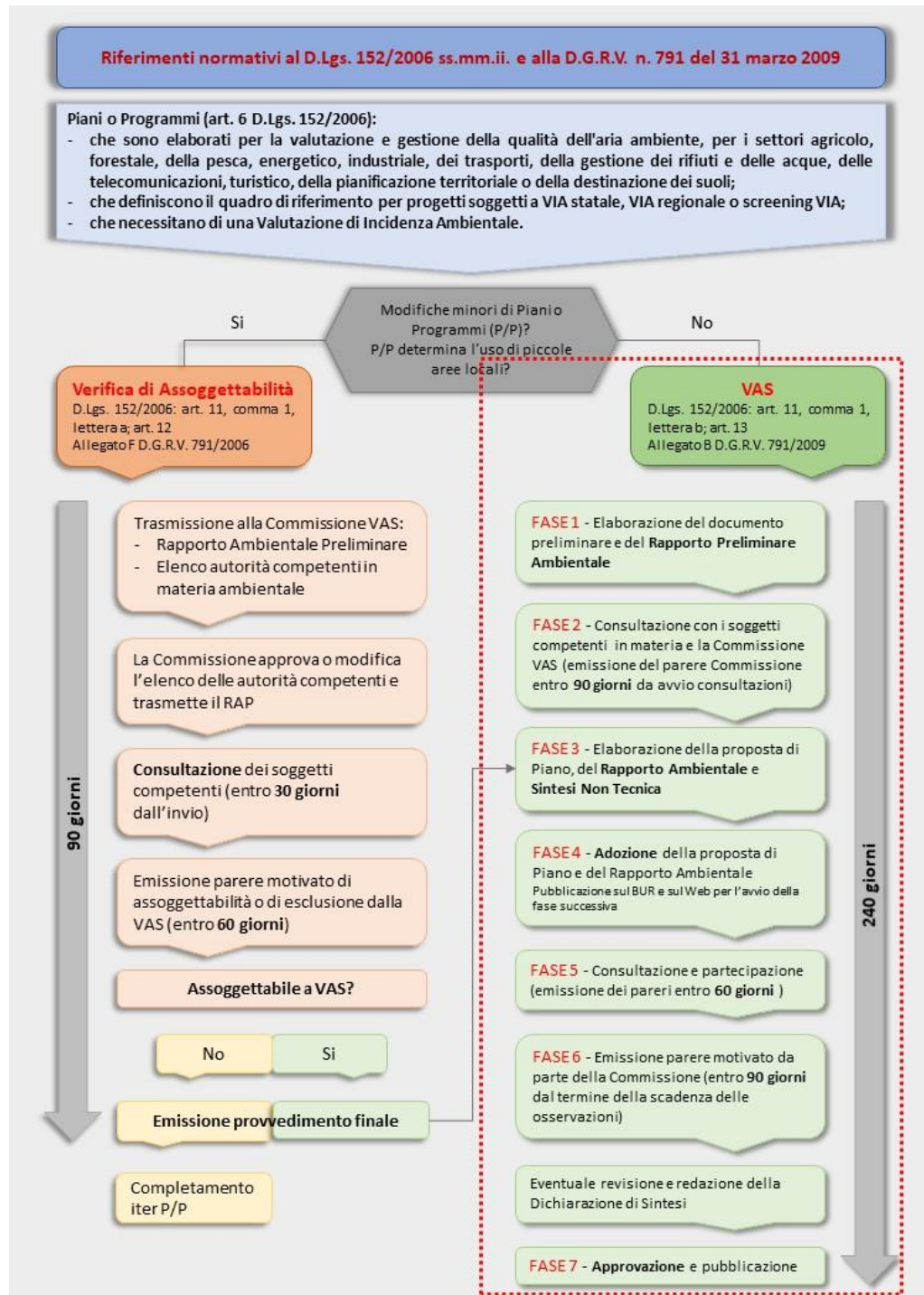
L'applicazione del processo VAS attraverso le sue specifiche componenti, quali l'analisi degli impatti ambientali significativi delle scelte contenute nell'accordo di programma, la partecipazione al processo dei soggetti interessati, l'individuazione delle misure di mitigazione e compensazione e il monitoraggio delle performances ambientali, rappresenta uno strumento di supporto sia per il proponente che per il decisore per la definizione di indirizzi e scelte di pianificazione sostenibile.

Cos'è la Sintesi Non
Tecnica

I contenuti

Cos'è la Valutazione
Ambientale Strategica

Osservazioni e Parere RAP



Schema dell'iter procedurale della Valutazione Ambientale Strategica

2. L'OGGETTO DELLA VALUTAZIONE: L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO PER IL PARCO

2.1 Il Piano vigente

Il vigente Piano per il Parco, approvato dalla Regione del Veneto nel 2000, ha come obiettivo principale la tutela del patrimonio dei valori naturalistici, ambientali, culturali e colturali dell'area protetta e allo stesso tempo la valorizzazione delle risorse del Parco attraverso forme d'uso colturali, educative, ricreative e turistiche. Per raggiungere gli obiettivi, i contenuti specifici disciplinati dal Piano sono:

- la zonizzazione (organizzazione generale del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate d'uso, godimento e tutela);
- le norme di attuazione (vincoli e destinazioni di uso pubblico o privato entro le varie zone) attraverso le quali vengono definite forme di compatibilità con gli obiettivi dell'area protetta;
- i sistemi di attrezzature e servizi e quelli di accessibilità;
- gli indirizzi e i criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in generale.

2.2 L'aggiornamento del Piano

Con l'aggiornamento del Piano per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi sono state realizzate due principali "modifiche" al Piano: la separazione degli indirizzi normativi urbanistici e regolamentari ambientali presenti nelle Norme di attuazione vigenti e l'armonizzazione del Piano per il Parco con il Piano di Gestione della ZSC/ZPS.

Il primo aggiornamento ha permesso di separare gli indirizzi gestionali puramente ambientali da quelli prettamente urbanistici. Tale "svincolamento" è stato effettuato grazie all'aggiornamento in parallelo del Regolamento del Parco (previsto dall'art. 11 della L. 394/1991), nel quale sono stati trasferiti i compiti normativi e disciplinari di tipo urbanistico precedentemente presenti all'interno delle Norme del Piano. La seconda operazione, rilevante dal punto di vista della tutela e dalla salvaguardia ambientale, è stata la necessità di integrare il Piano per il Parco con il Piano di Gestione del sito della rete Natura 2000. Tale impostazione ha permesso al Piano per il Parco di acquisire nuove conoscenze ambientali e indirizzi gestionali per habitat e specie di flora e fauna presenti nel patrimonio naturale del PNDB, nonché di garantire la totale coerenza e complementarità tra i documenti.

Il Piano di Gestione della ZSC/ZPS IT3230083 "Dolomiti Feltrine e Bellunesi" attua le strategie comunitarie e nazionali rivolte alla salvaguardia di habitat e specie oggetto delle Direttive "Habitat" 92/43/CEE e "Uccelli" 79/409/CEE. L'obiettivo principale è la protezione e, se necessario, il ripristino del funzionamento dei sistemi naturali che caratterizzano il sito. Attraverso la redazione del Piano di Gestione, sono state verificate le misure di tutela e di conservazione già messe in atto nel Parco e le eventuali integrazioni mirate specificatamente alla tutela di habitat e specie Natura 2000. La metodologia utilizzata ha seguito le indicazioni fornite dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione del Veneto, nell'ambito delle rispettive linee guida. Gli interventi individuati sono ascrivibili alle seguenti tipologie:

- Miglioramento dell'habitat di specie
- Ripristino delle popolazioni
- Ripristino delle connessioni ecologiche
- Mantenimento delle attività agro-pastorali tradizionali

Il Piano vigente

Contenuti specifici del Piano

L'aggiornamento del Piano

Contenuti specifici dell'aggiornamento del Piano

Il Piano di Gestione ZSC/ZPS

- Studio e monitoraggio

Il Piano di Gestione comprende anche una serie di interventi che non implicano un'azione di gestione diretta degli habitat o delle specie tutelati nel sito, ma la cui attuazione comporta su di essi impatti positivi indiretti per il mantenimento di un buono stato di conservazione:

- Attività di formazione
- Attività di educazione e sensibilizzazione
- Sostenibilità della fruizione

Monitoraggio del Piano di
Gestione ZSC/ZPS

È stato così costruito un sistema di monitoraggio, attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori (stato di conservazione di specie e habitat e delle tendenze in atto; fattori di pressione e impatto; quantità, della qualità e del successo delle azioni di gestione introdotte), che servirà alle periodiche revisioni o aggiornamenti del Piano. Il sistema di indicatori individuato fa riferimento al modello DPSIR, adottato da molte istituzioni internazionali e nazionali.

Armonizzazione tra il
Piano per il Parco e il
Piano di Gestione ZSC/ZPS

Il processo di armonizzazione del Piano per il Parco con il Piano di Gestione della ZSC/ZPS si è svolto nel corso del 2017 attraverso il controllo integrale dei due documenti allo scopo di verificare, aggiornare ed eventualmente correggere e/o integrare forma e contenuti degli elaborati, per garantirne la totale coerenza e complementarità in ordine alle rispettive funzioni, anche alla luce delle osservazioni del Ministero sul Regolamento sugli aspetti che avrebbero potuto riflettersi nel Piano.

**Le proposte
dell'aggiornamento**

Le attività previste con il nuovo Piano aggiornato si pongono come la continuazione delle azioni che sono state messe in atto e il proseguimento, il mantenimento e l'implementazione degli interventi che sono già stati realizzati dall'Ente Parco nel corso dell'applicazione del Piano vigente. Le proposte dell'aggiornamento possono essere distinte in: Confini, Accessi speciali e Porte del Parco, Ricerca e collaborazione tra enti, Interventi infrastrutturali, Educazione-Comunicazione-Divulgazione, Escursionismo e Ricreazione, Attività primarie e Recupero assetti culturali di pregio, Controllo e recupero ambientale, Opportunità di acquisizione di aree e di edifici e, infine, Progetti speciali.

3. IL QUADRO AMBIENTALE

Le caratteristiche fisico-ambientali, storico-paesaggistiche e socioeconomiche dell'area del Parco, al fine di inquadrare il contesto di riferimento in cui il Piano si posiziona, sono state descritte suddividendole in componenti: Suolo e Sottosuolo, Ambiente idrico, Biodiversità, Patrimonio paesaggistico, architettonico e culturale e Socioeconomia. Di seguito si riporta una breve sintesi che descrive quanto è emerso per ogni componente.

Suolo e Sottosuolo

La storia delle Dolomiti Bellunesi ha inizio 200 milioni di anni fa, durante il periodo Triassico (Era Mesozoica). L'ambiente di mare tropicale presente all'epoca favorì la deposizione di una grande quantità di sedimenti, diversi sulla base delle condizioni marine e tettoniche e all'epoca di sedimentazione. La roccia maggiormente presente è la Dolomia Principale.

L'orogenesi dei rilievi costituenti il PNDB risale a 15-20 milioni di anni, con la formazione dell'Anticlinale Coppolo-Pelf, principale piega che determinò il sollevamento delle Dolomiti Bellunesi, la quale è delimitata a nord dalla Linea della Valsugana, la struttura tettonica più importante delle Dolomiti, che suddivide questi rilievi dalle Dolomiti settentrionali, caratterizzate da litologie più antiche e da un basamento cristallino metamorfico.

Da un punto di vista sismico, l'area del Parco si colloca per la quasi totalità in zona 2, ai sensi della DGRV 244/2021.

La varietà geologica si traduce in un mosaico di geomorfologie, spesso con caratteri distintivi e unici, modellate nel tempo dalla disgregazione delle rocce, dai ghiacciai, dall'acqua e dai fenomeni carsici. Del tutto peculiari, all'interno del Parco, sono gli ambienti glaciocarsici d'alta quota e le valli fluviali. Per quanto concerne l'idrogeologia, rilevante all'interno del Parco è la presenza di grotte ed anfratti carsici, per i quali l'area più rappresentativa è quella dell'altopiano dei Piani Eterni.

Ambiente idrico

L'area delimitata all'interno del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, anche grazie all'abbondante carico di precipitazioni, mostra un ricco reticolo idrografico composto da tributari che scendono dalle cime, torrenti di fondo valle e due laghi artificiali: il Lago del Mis e il Lago della Stua. La maggior parte del Parco appartiene al bacino idrografico del Piave, tranne una piccola porzione di territorio occidentale che indirizza le precipitazioni verso il corso del Brenta.

Le analisi chimiche ed ecologiche svolte nei corpi idrici superficiali più prossimi o interni al Parco (Torrenti Cordevole, Medone, Mis e Lago del Mis) mostrano sempre buoni risultati, a testimoniare l'ottimo stato di salute in cui si trovano le acque superficiali del Parco Nazionale.

Risultati analoghi sono stati ottenuti per le analisi dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei; difatti nelle stazioni di misura più vicine al perimetro del Parco (Belluno, Feltre, Longarone, Rivamonte Agordino, Santa Giustina) è sempre stata rilevata una buona qualità chimica.

Biodiversità

L'area risulta essere caratterizzata da un elevato valore ambientale naturalistico, sono infatti stati rilevati all'interno del perimetro del sito ZSC/ZPS 34 diverse tipologie di habitat riconducibili agli habitat della rete Natura 2000 (Allegato I Dir. 92/43/CEE), di cui 8 considerati prioritari; tali habitat occupano circa il 78% della superficie della ZSC/ZPS.

Il Parco ospita inoltre numerose specie di pregio faunistico e floristico inserite negli allegati delle Direttive Habitat ed Uccelli tra cui alcuni endemismi.

Patrimonio paesaggistico, archeologico e culturale

Il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi presenta al suo interno un elevato valore culturale, per lo più di tipo paesaggistico, visto il bassissimo impatto antropico nella zona.

L'area del Parco è inoltre contenuta all'interno degli ambiti riconosciuti dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità "Dolomiti".

Il Quadro Ambientale

Suolo e Sottosuolo

Ambiente idrico

Biodiversità

Patrimonio paesaggistico,
archeologico e culturale

Socioeconomia

Il PNDB si configura come un'area scarsamente antropizzata e ad elevata naturalità, determinando di conseguenza una scarsità di residenti e di rilevanti attività economiche. Nonostante ciò, i residenti nei Comuni del Parco superano le 105.000 unità, rappresentando più della metà della popolazione della Provincia. La tendenza demografica di quest'area è tuttavia da diversi anni in decrescita, rispecchiando quella provinciale.

Sempre con riferimento ai quindici Comuni del Parco, anche il trend delle attività economiche si presenta in decrescita nell'ultimo decennio, con un totale di unità locali pari a circa 8.300 al IV trimestre 2020. Le uniche attività economiche diffuse all'interno del Parco rientrano nei macrosettori "Agricoltura, silvicoltura e pesca" e "Alloggi e ristorazione". Le attività agricole, zootecniche e selvicolturali sono qui condotte da lungo tempo, e, per queste motivazioni, il Piano per il Parco ne prevede la tutela attraverso specifici progetti implementati nel corso dell'ultimo ventennio.

La presenza del PNDB rappresenta una concreta possibilità di valorizzazione per questa zona montuosa, esterna alle altre polarità turistiche della Provincia. La vocazione turistica delle Dolomiti Bellunesi è legata soprattutto alle attività escursionistiche e ai temi ambientali, con visitatori per lo più giornalieri, secondo quanto emerge da uno studio dell'Università di Padova del 2019. I visitatori possono contare su una fitta rete di sentieri e strutture ricettive, per lo più di piccole dimensioni, oltre che su appositi centri visitatori. Le presenze turistiche nei Comuni del Parco al 2019 si attesta sulle 570.000 unità (il 37% in Comune di Val di Zoldo).

4. ANALISI DI COERENZA E VALUTAZIONI

4.1 Analisi di Coerenza

L'analisi di coerenza rappresenta il momento di raccordo e di verifica della rispondenza alle norme e ai riferimenti sovraordinati o di pari livello in materia di pianificazione e sostenibilità. Tale fase consente di verificare la coerenza degli obiettivi di Piano rispetto a quelli individuati da altri documenti redatti da differenti livelli di governo (internazionale, comunitario, nazionale, regionale). L'analisi è stata svolta sia in senso verticale (rapportando il Piano con le politiche, le norme, i piani ed i programmi internazionali, comunitari e nazionali) che orizzontale (rapportando il Piano con il sistema di norme, piani e programmi della Regione del Veneto).

Per quanto riguarda l'analisi "verticale", il Piano ha mostrato coerenza con elementi appartenenti sia al contesto internazionale (*Convenzione delle Alpi, Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, Strategia dell'Unione Europea sulla biodiversità per il 2030, Strategia dell'Unione Europea per la Regione Alpina*) e nazionale (*Strategia Nazionale per la Biodiversità, Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*). L'analisi "orizzontale" ha mostrato coerenza con il *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali*, il *Piano di Gestione delle Acque* del medesimo distretto, il *Piano stralcio per la gestione delle risorse idriche del bacino del Piave*, il *Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione*, la *Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile* ed il *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento*.

4.2 Valutazione

La nuova impostazione del Piano per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi prevede principalmente, come evidenziato in precedenza, la separazione degli indirizzi normativi e regolamentari presenti nelle Norme di attuazione vigenti e l'armonizzazione del Piano per il Parco con il Piano di Gestione della ZSC/ZPS. Si tratta quindi di un aggiornamento di tipo "strategico", che definisce un documento di Piano aggiornato sia dal punto di vista ambientale che normativo. Il risultato di questa strategia è una visione più ampia, sia del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi che dell'insieme dei valori naturali, paesaggistici, storico-culturali e culturali del territorio che esso comprende. Tale visione permette alle azioni del Piano per il PNDB di avere una maggiore incidenza sulla pianificazione e gestione dell'area del Parco, "amplificandone" l'effetto ad un'area idealmente più vasta, in sinergia con le altre aree protette dell'arco alpino.

L'analisi valutativa è stata sviluppata prendendo in considerazione le componenti analizzate nello stato dell'ambiente, così come individuate all'interno della fase del Rapporto Ambientale integrate inoltre di eventuali specificazioni emerse durante la consultazione preliminare.

La valutazione è poi stata effettuata attraverso la predisposizione di una matrice in cui sono stati esplicitati i potenziali effetti sulle diverse componenti prese in considerazione; ad ogni giudizio si accompagna un colore identificativo.

VALUTAZIONE DELL'EFFETTO		
	Effetto negativo rilevante	Situazione in cui la modifica proposta dalla Variante produce un effetto negativo di rilevante portata sulla componente
	Effetto negativo lieve	Situazione in cui la modifica proposta dalla Variante produce un effetto negativo di lieve portata sulla componente
	Nessun effetto/Effetto trascurabile	Situazione in cui la modifica proposta dalla Variante produce un effetto trascurabile o nessun effetto sulla componente
	Effetto positivo lieve	Situazione in cui la modifica proposta dalla Variante produce un effetto positivo di lieve portata sulla componente
	Effetto positivo rilevante	Situazione in cui la modifica proposta dalla Variante produce un effetto positivo di rilevante portata sulla componente

Analisi di coerenza

Coerenza con la programmazione

Il processo valutativo

Le classi di valutazione

La matrice è composta da dieci righe che rappresentano le attività/azioni previste dall'aggiornamento del Piano per il Parco, per ognuna si trova sia la valutazione dell'effetto che una descrizione sintetica della tipologia di attività. Le colonne invece rappresentano le componenti ambientali prese in esame all'interno del quadro ambientale di riferimento. Per ogni azione viene quindi data una valutazione del relativo effetto ottenendo una rappresentazione delle relazioni cause-effetto tra le azioni ed i fattori ambientali potenzialmente suscettibili di effetti.

La matrice valutativa

PROPOSTE DELL'AGGIORNAMENTO	DESCRIZIONE	COMPONENTI				
		Suolo e Sottos.	Amb. Idrico	Biodiv.	Patrim. PAC	Socioec.
Confini	L'aggiornamento del Piano prevede l'estensione dei confini per garantire la tutela dei corridoi ecologici, includere biotopi e connettere il Parco ad altre aree protette					
Accessi speciali e porte del Parco	Gli interventi riguardanti accessi e porte del Parco sono finalizzati a migliorare la visibilità dell'area e a garantirne una fruizione compatibile agli accessi, spesso sottoposto a notevoli flussi turistici					
Ricerca e collaborazioni tra enti	Il Piano prevede azioni il cui scopo è il monitoraggio e la salvaguardia degli ecosistemi, attuato mediante la ricerca scientifica					
Interventi Infrastrutturali	Gli interventi riguardanti le infrastrutture hanno l'obiettivo di migliorarne la gestione e la fruizione dell'area tutelata					
Educazione, comunicazione, divulgazione	Per migliorare i risultati fin qui conseguiti in questo ambito è stato elaborato un "Piano di interpretazione ambientale"					
Escursionismo e ricreazione	La dotazione infrastrutturale è già stata realizzata, per il futuro l'attenzione dovrà concentrarsi maggiormente sulla "gestione" dell'escursionismo					
Attività primarie e recupero assetti culturali di pregio	Le principali azioni riguardano la valorizzazione delle risorse forestali e dei prodotti locali, la gestione degli habitat ed il mantenimento delle attività di alpeggio					
Controllo e recupero ambientale	Gli interventi sono per lo più finalizzati alla rimozione delle situazioni di degrado, coinvolgendo anche le realtà del volontariato locale					
Opportunità di acquisizione di aree e di edifici	Le disponibilità di bilancio non consentono future acquisizioni di immobili, nel caso in cui si rendessero disponibili risorse finanziarie è considerato opportuno procedere con l'acquisto di aree di interesse					
Progetti speciali	I principali progetti speciali riguardano la banca dati del parco per migliorarne la gestione					

5. IL MONITORAGGIO

L'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE stabilisce che: “... gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei Piani e dei Programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune”.

Il controllo degli effetti ambientali significativi connessi con l'attuazione di un Piano o di un Programma avviene attraverso la definizione del sistema di monitoraggio.

La progettazione del sistema di monitoraggio dell'attuazione di un Piano o un Programma costituisce una parte fondamentale del processo di Valutazione Ambientale Strategica, come definito dalla L.R. 11/2004 del Veneto e dai relativi indirizzi.

L'approccio metodologico individuato, al fine di permettere una visione unitaria, prevede di articolare il sistema di monitoraggio del Piano per il Parco in sinergia con il Piano di Monitoraggio del Piano di Gestione della ZSC/ZPS. In quest'ottica il monitoraggio deve rispondere infatti a molteplici esigenze:

- completare o aggiornare i dati distributivi, demografici ed ecologici necessari ad una informata valutazione dello stato di conservazione di specie e habitat;
- verificare la correttezza e affinare le previsioni e le stime effettuate, anche riguardo alle relazioni causa-effetto tra fattori di pressione e stato delle risorse naturali;
- rilevare prontamente eventuali modifiche dello stato di conservazione di specie e habitat, analizzando le dinamiche spaziali e temporali delle popolazioni e dei sistemi ambientali, che molto spesso implicano tempi lunghi;
- verificare gli effetti e l'efficacia delle misure e delle azioni intraprese;
- controllare e perfezionare l'applicazione del Piano per il Parco e del Piano di Gestione, secondo i principi della gestione adattativa.

Pertanto, in linea con il Piano di Monitoraggio del Piano di Gestione già presentato, viene individuato un sistema di indicatori che fa riferimento al modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte), classificano gli indicatori secondo le seguenti categorie:

- **Determinanti:** che descrivono le attività antropiche che si svolgono nell'area in esame e che sono responsabili dell'origine delle principali pressioni su specie e habitat di interesse presenti nel Parco;
- **Pressioni:** che descrivono le pressioni sulle risorse associate ai diversi determinanti;
- **Stato:** che descrivono, in termini qualitativi e quantitativi, le condizioni delle risorse (nello specifico lo stato di conservazione delle specie e degli habitat presenti);
- **Impatto:** che descrivono gli effetti delle pressioni sullo stato delle risorse (quindi sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat);
- **Risposta,** che descrivono le azioni messe in atto per prevenire/ridurre/eliminare gli effetti negativi sulle risorse, che corrispondono nello specifico alle azioni messe in atto e previste dal Piano per il Parco e dal Piano di Gestione.

Il monitoraggio

L'approccio

La metodologia